

REGIONE CAMPANIA - Bando di gara con procedura aperta per l'affidamento delle attività specialistiche di valutazione del POR Campania 2000-2006 - Bando di gara per pubblico incanto, ai sensi del D.Lgs. 17 marzo 1995 n.157, come modificato dal D.Lgs 25 febbraio 2000, n.65.

CAPITOLATO

INDICE

1. OGGETTO
2. OBIETTIVI
3. DURATA DEL SERVIZIO
4. CORRISPETTIVO DELL'AFFIDAMENTO
5. MODALITA' DI PAGAMENTO
6. ONERI DELL'AMMINISTRAZIONE
7. DOCUMENTAZIONE MESSA A DISPOSIZIONE DEI CONCORRENTI
8. OBBLIGHI DEI CONCORRENTI
9. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA
10. CONTENUTO DELL'OFFERTA
11. CAUZIONE
12. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'
13. CRITERI DI SELEZIONE ED AGGIUDICAZIONE
14. COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE E PROCEDURA DI GARA
15. DOCUMENTI DA PRESENTARE IN CASO DI AGGIUDICAZIONE
16. COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO
17. CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA
18. CONTROVERSIE
19. SUBAPPALTO
20. VARIAZIONI E SOSPENSIONI DEL SERVIZIO
21. RISERVATEZZA
22. RESPONSABILITA'
23. SPESE DI CONTRATTO
24. VINCOLI
25. RISPETTO DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI LAVORO E DI ASSICURAZIONI SOCIALI
26. RITARDI NELLE PRESTAZIONI
27. VALIDITA' DELLE OFFERTE
28. DOMICILIO

1. Oggetto

Nell'ambito dell'azione di partenariato, definita dalla disciplina comunitaria, la Regione intende procedere all'affidamento degli approfondimenti specialistici per la valutazione indipendente intermedia del proprio POR 2000-2006.

2. Obiettivi

Obiettivo del Servizio di valutazione è di concorrere a dare attuazione al processo di valutazione intermedia del POR previsto dall'articolo 42 del Regolamento (CE) n.1260/99. Così come previsto dal comma 2 dell'art.14 dello stesso regolamento, scopo di questo processo è di contribuire a fornire all'Autorità di gestione del POR, allo Stato membro, alla Commissione Europea ed agli altri soggetti interessati elementi di riflessione e proposte operative utili per riesaminare e, se necessario, per adeguare il Programma Operativo e per rafforzare l'attività di implementazione e di sorveglianza.

Il servizio in oggetto si concentra in modo prevalente sulle attività specialistiche di valutazione, con particolare riferimento a due aspetti specifici identificati con le lettere C e D nelle Linee Guida per la Valutazione intermedia del Ministero dell'Economia.

2.1. Metodologie e criteri generali

Di seguito si illustrano con maggiore dettaglio obiettivi, risultati attesi e metodi suggeriti con riferimento al servizio in oggetto.

L'intero impianto metodologico dovrà tener conto della imprescindibile necessità dell'integrazione e della coerenza con l'impostazione generale della valutazione intermedia così come definita dal "valutatore indipendente".

C. La valutazione della coerenza e della pertinenza dell'intervento effettivamente avviato e dei criteri di selezione applicati.

In questa fase, attraverso l'analisi di gruppi di progetti già avviati e dei criteri e procedure di selezione effettivamente applicati, si ricostruisce il quadro logico del programma e delle sue scelte effettive e se ne valuta la coerenza interna e la connessione con le priorità strategiche esplicitate. L'unità di analisi è costituita dalle misure o parti di misura, salvo casi particolari o eventuali approfondimenti.

L'attività ha l'obiettivo di analizzare, a partire dai gruppi di progetti già avviati, i meccanismi di selezione effettivamente applicati e valutare la coerenza tra individuazione di beneficiari, progetti e destinatari con le priorità dell'Autorità di gestione e dei suoi partner istituzionali e sociali. L'analisi richiede l'esame delle modalità di individuazione dei beneficiari finali, dei soggetti attuatori e dei destinatari e di identificazione delle operazioni. Tale analisi è necessaria per individuare le *policy* effettivamente offerte.

Un aspetto specifico di particolare rilievo è costituito dall'analisi dei meccanismi -impliciti o espliciti- di premio/sanzione connessi con le procedure di selezione. Tali meccanismi sono espliciti se inseriti direttamente nelle procedure (per esempio: settori di appartenenza per imprese ammesse, categorie di investimenti agevolate, tipologie di opere pubbliche,...) o impliciti se derivano indirettamente dai meccanismi (per esempio: tempi previsti, dimensioni finanziarie o tipologia di progettazione per le opere; forme di finanziamento o criteri di preferenza per aiuti alle imprese).

Le attività sono riconducibili a quattro categorie:

- individuazione e descrizione dei progetti effettivamente avviati (attraverso l'analisi dei dati di monitoraggio e approfondimenti sul campo per i più significativi);
- ricostruzione dei percorsi di individuazione dei progetti avviati e degli interessi sociali e amministrativi che il percorso individuato soddisfa (analisi delle procedure attuative applicate attraverso indagini presso l'Autorità di gestione e i principali attori, compresi i beneficiari finali e i destinatari potenziali e effettivi);
- individuazione degli eventuali criteri di selezione da rivedere alla luce a) dell'insufficiente coerenza tra interventi avviati e strategia oppure b) dell'emergere di elementi nuovi o precedentemente non noti o non considerati sufficientemente significativi (ad esempio opportunità non colte in precedenza, priorità locali o di gruppi sociali o produttivi non esistenti o non venute alla luce in precedenza);
- indicazioni sulla possibile tempistica e legame logico con gli altri blocchi.

D. La valutazione di efficacia ed efficienza ed individuazione dei primi impatti

La finalità generale di questo blocco è stabilire che cosa concretamente il programma sta producendo, a favore di chi e con quali modalità (anche indipendentemente dalle finalità esplicitate nei documenti di programma), con riferimento, in particolare, ai diversi contesti territoriali. L'analisi dovrà mettere in luce i risultati e i primi impatti (tangibili e intangibili) del programma ed evidenziare anche quelli inattesi. Si dovrà, pertanto, adottare un concetto ampio di identificazione di risultati e impatti: accanto agli effetti quantificabili ed in parte colti anche da indicatori sintetici, andranno identificati anche effetti non facilmente traducibili in quantificazioni (modificazioni degli atteggiamenti dei soggetti e delle percezioni; aspetti più propriamente sociali e culturali; modificazione delle aspettative; creazione di reti fra i soggetti economici e istituzionali; eccetera).

Al valutatore specialistico viene richiesto non solo di utilizzare i dati del monitoraggio, del sistema di indicatori o dati provenienti da altre fonti, ma anche di produrre informazioni qualitative e quantitative attraverso attività di indagine sul campo e altri metodi ritenuti adeguati, e dall'altra si richiede al valutatore specialistico, in ragione dell'ampiezza e della complessità delle interazioni innescate in complessi di misure piuttosto ampi, di cogliere i risultati e, ove possibile, gli impatti delle singole aree tematiche esaminate.

Valutazione di efficacia

Il concetto di efficacia da utilizzare include, ma non si limita, alla sola rispondenza dei risultati e primi impatti rispetto a quanto atteso ed esplicitato nella fase di programmazione o implicito nell'adozione del POR. Innanzitutto, infatti, si richiede che le rilevazioni di risultati e impatti includano anche risultati e impatti inattesi (di conseguenza non inclusi nel sistema di rilevazione del sistema di indicatori). Risultati e impatti, inoltre, vanno valutati sia in relazione alla strategia - non solo come esplicitata nei documenti

iniziali, ma come si è evoluta nelle azioni concrete dei diversi attori - sia in base a considerazioni di desiderabilità sociale fondate sull'evoluzione dei fabbisogni, su considerazioni etiche, sulla rispondenza alle esigenze degli attori.

Sul complesso degli interventi attivati va utilizzata, in una prima fase dell'analisi, l'informazione derivante dal sistema degli indicatori (realizzazione, risultato, impatto) adottato dal programma. Il valutatore specialistico provvederà alla rilevazione dei risultati e, ove possibile, dei primi impatti.

Valutazione di efficienza

Una parte dell'attività è indirizzata alla ricostruzione dei costi unitari degli interventi, allo scopo di offrire all'Autorità di gestione gli elementi necessari per migliorare la propria performance nell'utilizzazione delle risorse e per affinare le proprie conoscenze, in particolare in vista della riprogrammazione. Una completa valutazione di efficienza potrebbe non essere a questo stadio possibile, tuttavia una rielaborazione ragionata di elementi di costo (desumibile peraltro dalle informazioni di monitoraggio) che, ad esempio, approfondisca ove possibile le cause delle differenze sul territorio regionale/nella macroarea risulterà utile all'Autorità di gestione. In pratica i costi unitari potranno risultare differenziati all'interno del territorio di riferimento e una loro analisi potrebbe evidenziare alcune differenze tra i contesti non facilmente desumibili da altre fonti.

Le tipologie di attività sono di seguito illustrate in forma orientativa.

- Acquisizione di informazioni sull'andamento complessivo del contesto di interesse. Incontro/i con l'Autorità di gestione relativamente al rapporto tra andamento del programma e andamento osservato nel contesto di interesse.

Acquisizione di informazioni sullo stato di avanzamento dei progetti (dal sistema di monitoraggio: stati di avanzamento procedurale, realizzazioni). Attività di completamento dell'informazione sui progetti avviati: incontri con i responsabili di misura, incontri con i responsabili di progetti integrati, visite sui luoghi di realizzazione, interviste con gli *stakeholders* (in particolare beneficiari finali e destinatari potenziali e effettivi). Quantificazione degli indicatori di valutazione (risultato e impatto).

- Conduzione di indagini sul campo.

- Analisi degli effetti dei meccanismi di *delivery* (ad esempio bando, sportello, sportello itinerante, o altri meccanismi di scelta sia dei destinatari sia dei soggetti attuatori e dei beneficiari finali) per quei progetti per cui esistono meccanismi alternativi, condotta anche in coordinamento con il Valutatore indipendente. Ricostruzione dei costi unitari degli interventi.

- Valutazione dei risultati e impatti già ottenuti e prima identificazione di quelli presumibilmente conseguibili, con evidenziazione dei risultati e impatti intangibili e inattesi (anche per progetti che non si concludono entro la chiusura del Rapporto di valutazione intermedia).

- Analisi della coerenza tra indicatori e quadro logico del programma così come ricostruito alla luce dell'esperienza concreta di implementazione.

- Con riferimento a due aree tematiche "trasversali", pari opportunità e Progetti Integrati, le attività specialistiche di valutazione dovranno effettuare, nell'ambito delle proprie analisi e rilevazioni, approfondimenti specifici che saranno un input essenziale della valutazione intermedia complessiva.

Valutazione di pari opportunità fra donne e uomini nelle analisi settoriali

Le valutazioni di pari opportunità fra donne e uomini, che verranno svolte come parte delle analisi settoriali, si dovranno attenere ai criteri ispiratori delle linee guida italiane ed europee, nonché agli ulteriori avanzamenti metodologici realizzati attraverso l'approfondimento delle problematiche di programmazione e valutazione ex ante incontrate dalle Amministrazioni titolari di Programmi Operativi, cui il Dipartimento delle Pari opportunità della Presidenza del Consiglio ha offerto assistenza¹²³⁴⁵.

1 Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità, Linee guida per la redazione e la valutazione dei Complementi di Programmazione in relazione al rispetto del principio di pari opportunità per donne e uomini, Luglio 2000.

2 Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità, V.I.S.P.O. Linee Guida - Attuazione del principio di pari opportunità per uomini e donne e valutazione dell'impatto equitativo di genere nella programmazione operativa, Giugno 1999

3 Commissione Europea, Pari Opportunità tra donne e uomini nell'Unione Europea, Relazione annuale 1997

4 COM(96) 67 def. del 21.2.1996

5 Menniti L., Galaverni M., Bittarelli B., 2000, Equal Opportunities in Programmes supported by Structural Funds: an empirical approach to Evaluation, IV Congresso Europeo sulla Valutazione dei Fondi Strutturali, Edimburgo.

In particolare, con riferimento alle quattro principali tipologie di obiettivi indicati da V.I.S.P.O.⁶ dovrà essere seguito un approccio che si basa su due concetti di base. Per cogliere la valenza di pari opportunità di quelle misure che non siano già direttamente mirate ad obiettivi di parità, è necessario:

- i. ragionare sugli obiettivi in termini di persone destinatarie delle attività e specificatamente di donne, e non solo di enti, imprese, etc. come nella lettera della programmazione;
- ii. prendere in considerazione gli impatti sia diretti che indiretti che le azioni possono avere sulle persone ed in particolare sulle donne.

Con riferimento alle ipotesi di approfondimenti, ciò può significare:

- se l'intervento è rivolto alle imprese, in termini di persone si tratta di imprenditori/imprenditrici, di lavoratori/lavoratrici occupati o occupabili in tali imprese e, se si tratta di servizi, di acquirenti/utenti delle attività di tali imprese;
- se l'intervento è relativo ai trasporti, ne va probabilmente valutato l'impatto a livello più locale, in termini di accresciuta mobilità delle donne lavoratrici, all'impatto sulla conciliabilità, etc;
- se l'intervento è di tipo formativo, quanto (aldilà della consistenza numerica delle formande) incide sulla riqualificazione di figure deboli ma anche quanto produce operatori m/f in grado di incidere sulle quattro ricordate tipologie di obiettivi;
- se l'intervento è sui beni culturali, quanto ha assorbito della manodopera femminile qualificata sul tema e disoccupata, etc;
- per il FEOGA, la Mis. 4.18 va considerata con particolare attenzione.

Qualunque sia il tema dell'approfondimento, è indispensabile che sia valutato quanto il piano di informazione e di comunicazione relativo abbia tenuto presente il *target* femminile e che siano disponibili dati di raffronto di tipo socio-economico focalizzati sul genere (quante donne prendono la metropolitana piuttosto che l'autobus? Quali sono i settori a maggiore presenza femminile, sommersi o no?, etc.)

I progetti integrati

Le informazioni utili per la valutazione dei progetti integrati riguardano essenzialmente il modo in cui si formano le esternalità, ovvero il modo in cui si trasmettono da un progetto all'altro gli effetti economici positivi attesi.

Il modo in cui tali esternalità possono manifestarsi può essere individuato attraverso la identificazione accurata degli interventi: le analisi devono offrire indicazioni sugli effetti incrociati dovuti all'integrazione tra due misure di intervento.

Alcune tipologie di effetti positivi possono essere indicate:

- un dimensionamento più accurato della singola opera o del singolo intervento;
- le ipotesi di domanda sono più attendibili (per l'incrocio dei bisogni);
- si accresce la misurabilità degli obiettivi e dell'output;
- la quantificazione dei bisogni può trovare elementi diversi di riscontro (sono possibili stime incrociate con aspetti non correlati tra loro).
- vengono a determinarsi **effetti totali positivi** sulla redditività economica attesa.

Per facilitare il lavoro le quantificazioni o i riferimenti proposti dovranno essere analizzati rispetto a una tassonomia di effetti del PI preconfigurata, da concordare con il Valutatore Indipendente. In prima approssimazione potrebbe trattarsi di:

- Effetti sulla domanda locale (aumento o riduzione varianza attesa)
- Effetti sulla domanda esterna (aumento o riduzione varianza attesa)
- Effetti sull'offerta (riduzione dei costi di produzione)
- Effetti sulla tecnologia
- Effetti diversi, anche non strettamente economici

Le analisi specialistiche da effettuare, quindi, dovranno offrire informazioni di dettaglio sulle questioni sopra ricordate.

2.2. I temi selezionati

Gli interventi del POR sono raggruppati in macrocategorie omogenee per rendere più chiara l'articolazione dell'analisi e per riorganizzare i processi di valutazione.

Tale riorganizzazione darà luogo ad assegnazioni separate dei lavori rispettando le caratteristiche specifiche indicate e le specificità metodologiche.

6 1) miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne; 2) miglioramento dell'accessibilità delle donne al mercato del lavoro e alla formazione; 3) miglioramento della situazione lavorativa delle donne sul posto di lavoro e redistribuzione del lavoro di cura; 4) promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio - economiche.

I temi sono stati selezionati tenendo conto di due criteri separati:

- grado di coerenza tra i diversi interventi per finalità e tipologia di azione;
- grado di maturazione attesa degli interventi previsti nell'orizzonte temporale definito.

Le aree tematiche individuate sulla base di questi due criteri di fondo, per le attività specialistiche di valutazione sono 5 :

A. *FSE: Interventi per il mercato del lavoro* (misure coinvolte: 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 3.8, 3.9, 3.10, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14, 4.4, 5.3, 6.4)

B. *Regimi di aiuto* (misure coinvolte: 1.12, 3.17, 4.2, 4.3, 4.5, 5.2, 6.3)

C. *FEOGA e SFOP* (misure coinvolte: 1.3, 1.4, 4.8, 4.9, 4.10, 4.11, 4.12, 4.13, 4.14, 4.15, 4.16, 4.17, 4.18, 4.19, 4.20, 4.21, 4.22, 4.23)

D. *Beni culturali e ambientali ed associazionismo* (misure coinvolte: 1.9, 1.10, 1.11, 2.1, 2.2, 2.3)

E. *Infrastrutture*

E.1 Interventi nel campo dei trasporti (misure coinvolte: 6.1)

E.2 Altri interventi di natura infrastrutturale (misure coinvolte: 1.1, 1.2, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 3.15, 3.16, 4.1, 4.6, 4.7, 5.1, 6.2, 6.5)

Nei prossimi paragrafi si provvederà ad indicare, per ciascuna area tematica, gli elementi essenziali delle analisi da svolgere, che dovranno essere approfonditi ed articolati nell'offerta tecnica presentata dai singoli offerenti.

A) FSE: Interventi per il mercato del lavoro

Gli interventi in questo ambito possono essere sostanzialmente ricondotti ad attività di natura formativa ed attività orientate al miglioramento delle strutture per il mercato del lavoro.

La fase di valutazione, con riferimento ai dati raccolti, prevederà le seguenti operazioni:

- Fornire un quadro di sintesi di quanto realizzato.
- Discutere le cause delle divergenze incontrate fra piani e realizzazioni.
- Verificare la validità degli obiettivi e la possibilità di poterli raggiungere.
- Definire le possibili varianti nel programma (o nei singoli progetti).

La metodologia di analisi proposta dagli offerenti dovrà tener conto delle effettive caratteristiche degli interventi inseriti nel POR Campania, del grado di attuazione degli stessi e delle difficoltà informative connesse.

In modo particolare si dovrà tener conto di alcuni limiti di applicabilità delle tradizionali metodologie di monitoraggio e valutazione.

Il primo limite oggettivo si può trovare nella difficoltà ad applicare tale metodologia valutativa a progetti la cui dinamica di implementazione non lascia ampio spazio alla produzione di dati ed informazioni, anche per la fase di attuazione che non prevede un completamento di tutte le azioni nell'orizzonte temporale della valutazione *in itinere*.

Un limite ulteriore è dato dalla natura prevalentemente qualitativa di queste informazioni.

In definitiva risulta poco efficace applicare una metodologia standardizzata di monitoraggio ad un programma con caratteristiche particolari, quale è il POR Campania in queste attività, caratterizzate da una grande quantità di attività di

"servizio". Il problema specifico è quello della coerenza fra le esigenze conoscitive, gli obiettivi dei programmi, la natura delle azioni e la scelta di un metodo di valutazione che consenta di elaborare simili informazioni.

Gli *output* di tali attività sono difficilmente misurabili anche sul piano qualitativo.

Le tecniche di valutazione che consentono di operare con campi semantici di difficile rilevazione appartengono alla famiglia delle "ricerche basate su gruppi", con particolare riferimento, per esempio, alle indicazioni MEANS sull' *impact mapping*.

B) Aiuti di stato

Gli interventi fondati sui contributi agli investimenti privati andranno analizzati attraverso due fondamentali strumenti.

Il primo è relativo all'analisi dei meccanismi di selezione.

Il secondo all'effettivo accesso delle imprese ed agli effetti attesi.

La metodologia per l'analisi del primo aspetto si baserà essenzialmente sul confronto tra i criteri di accesso definiti dalla Regione con le caratteristiche strutturali delle imprese, per un esame della coerenza tra selezione ed obiettivi.

Il secondo aspetto si fonderà largamente sull'uso di indagini dirette (campionarie o sull'universo) in cui, oltre ai due aspetti trasversali citati (pari opportunità e progetti integrati), si approfondiranno numerosi temi orientati agli effetti dell'intervento.

Le principali tematiche che dovranno essere affrontate nell'ambito del questionario (integrabili alla luce di eventuali altre particolari necessità conoscitive) sono le seguenti:

- dati identificativi vari [nome, indicazioni sulla platea azionaria, specializzazione settoriale (con particolare attenzione ai settori più dinamici e I.T.C.), dati cronologici vari (anno di costituzione, anno di termine investimenti, anno entrata in esercizio, ecc.)];
- grado di successo sul mercato (livello di fatturato in relazione alle aspettative, ampiezza del mercato di riferimento, concorrenza, ecc.);
- acquisizione degli ultimi bilanci dell'impresa (in base ai bilanci acquisiti si provvederà successivamente ad un loro sintetico esame al fine di analizzare l'efficienza interna e l'equilibrio economico-finanziario delle imprese mediante gli indicatori di bilancio di maggiore interesse per analizzare la liquidità, solidità e redditività dell'impresa, oltre alle sue attitudini a creare valore per i soci);
- vantaggi/svantaggi competitivi e loro determinanti [individuazione qualitativa dei vantaggi/svantaggi percepiti dall'impresa e quantificazione, ove possibile, del reale impatto degli stessi, direttamente e/o indirettamente];
- integrazione con il territorio [analisi delle relazioni tra le imprese beneficiarie ed il sistema locale di riferimento, sia come rapporti commerciali e/o di subfornitura con altre imprese, sia come utilizzazioni e benefici/svantaggi specifici (rapporti con amministrazioni, risorse dell'area, *skills* tradizionali presenti, ..)];
- ruolo dell'intervento pubblico (effetti sui vantaggi competitivi, effetti sulla nascita stessa delle imprese - *deadweight* - effetti sulla dimensione dell'investimento, ecc.);
- punti di forza e punti di debolezza dell'intervento pubblico (ricadute quantitative e condizionamenti qualitativi per l'operatività delle imprese, ecc.);
- esigenze e proposte delle imprese.

Un importante aspetto della metodologia da seguire nell'impostazione e nello svolgimento del lavoro è rappresentato dall'utilizzo di una analisi di tipo convergente, mediante l'adozione di procedure plurime di rilevazione, confronto e verifica di coerenza delle informazioni ottenute. In particolare ciò dovrà essere attuato ricorrendo in parte a domande dirette, in parte prevedendo confronti, in diversi punti del percorso logico tracciato dal questionario, con informazioni analitiche che fanno riferimento ad una specifica quantificazione puntuale, e a verifiche di coerenza con dati oggettivi (ad es. di bilancio) delle imprese. Tale approccio consente di ottenere informazioni più affidabili rispetto a metodiche fondate solo su analisi statistiche indirette o su indagini di campo totalmente dipendenti dalle risposte degli intervistati, solitamente caratterizzate da significative distorsioni.

Il questionario, da sviluppare secondo le linee guida appena tracciate, sarà composto da circa trenta/trentacinque domande di tipo chiuso con risposte prevalentemente a scelte multiple, e dovrà essere proposto dall'offerente e, in caso di aggiudicazione, concordato nei dettagli con il Valutatore Indipendente prima della somministrazione.

C) FEOGA e SFOP

Gli interventi compresi in questa categoria si rifanno in larga misura agli interventi di sostegno alle attività produttive e le attività specialistiche di valutazione ripercorrono una metodologia analoga a quella dei regimi di aiuto con alcune differenze.

Gli interventi fondati sui contributi agli investimenti privati andranno analizzati attraverso due fondamentali strumenti.

Il **primo** è relativo all'analisi dei meccanismi di selezione

Il **secondo** all'effettivo accesso delle imprese ed agli effetti attesi.

La metodologia per l'analisi del primo aspetto si baserà essenzialmente sul confronto tra i criteri di accesso definiti dalla Regione con le caratteristiche strutturali delle imprese per un esame della coerenza tra selezione ed obiettivi.

Il secondo aspetto si fonderà largamente sull'uso di indagini dirette (campionarie o sull'universo) in cui, oltre ai due aspetti trasversali citati (pari opportunità e progetti integrati), si approfondiranno numerosi temi orientati agli effetti dell'intervento.

Le principali tematiche che dovranno essere affrontate nell'ambito del questionario (integrabili alla luce di eventuali altre particolari necessità conoscitive) sono le seguenti:

- dati identificativi vari [nome, indicazioni sulla struttura societaria, specializzazione, dati cronologici vari (anno di costituzione, anno di termine investimenti, anno entrata in esercizio, ecc.)];
- grado di successo sul mercato (livello di fatturato in relazione alle aspettative, ampiezza del mercato di riferimento, concorrenza, ecc.);
- acquisizione degli ultimi bilanci dell'impresa o di dati equipollenti;
- vantaggi/svantaggi competitivi e loro determinanti [individuazione qualitativa dei vantaggi/svantaggi percepiti dall'impresa e quantificazione, ove possibile, del reale impatto degli stessi, direttamente e/o indirettamente];
- integrazione con il territorio [analisi delle relazioni tra le imprese beneficiarie ed il sistema locale di riferimento, sia come rapporti commerciali, sia come utilizzazioni e benefici/svantaggi specifici (rapporti con amministrazioni, risorse dell'area, specializzazioni colturali, ..)];
- ruolo dell'intervento pubblico (effetti sui vantaggi competitivi, effetti sulla nascita stessa delle imprese - *deadweight* - effetti sulla dimensione dell'investimento, ecc.);
- punti di forza e punti di debolezza dell'intervento pubblico (ricadute quantitative e condizionamenti qualitativi per l'operatività delle imprese, ecc.).

Nel caso di interventi infrastrutturali ci si concentrerà sugli aspetti organizzativi e procedurali, ma anche sugli effetti per le imprese.

Aspetti organizzativi e procedurali

Anzitutto si tratta di effettuare un'analisi delle procedure di selezione degli interventi, delineando:

- fasi e tempi delle singole sub-procedure (ad es. bandi di gara, ecc.);
- qualità dei criteri di selezione (studi di fattibilità, ecc.);
- strumenti finanziari utilizzati (finanza di progetto, ecc.);
- scelte implicite delle procedure (*selection bias* rispetto a tipologie di interventi).

Effetti sulle imprese

Le opere che ricadono in questa tipologia di interventi riguardano essenzialmente la categoria di opere destinate direttamente o indirettamente a migliorare l'economicità delle imprese presenti.

In questo senso, quindi, i loro effetti sono riconducibili ai risultati delle imprese e valutabili attraverso un duplice strumento:

- inserimento di domande specifiche sul questionario di cui sopra;
- analisi sui possibili effetti derivate da stime.

Un importante aspetto della metodologia da seguire nell'impostazione e nello svolgimento del lavoro è rappresentato dall'utilizzo di una analisi di tipo convergente, mediante l'adozione di procedure plurime di rilevazione, confronto e verifica di coerenza delle informazioni ottenute. In particolare ciò dovrà essere attuato ricorrendo in parte a domande dirette, in parte prevedendo confronti, in diversi punti del percorso logico tracciato dal questionario, con informazioni analitiche che fanno riferimento ad una specifica quantificazione puntuale, e a verifiche di coerenza con dati oggettivi (ad es. di bilancio) delle imprese. Tale approccio consente di ottenere informazioni più affidabili rispetto a metodiche fondate solo su analisi statistiche indirette o su indagini di campo totalmente dipendenti dalle risposte degli intervistati, solitamente caratterizzate da significative distorsioni.

Il questionario, da sviluppare secondo le linee guida appena tracciate, sarà composto da domande di tipo chiuso con risposte prevalentemente a scelte multiple, e dovrà essere proposto dall'offerente e, in caso di aggiudicazione, concordato nei dettagli con il Valutatore Indipendente prima della somministrazione.

D) Beni culturali, ambientali ed associazionismo

Gli interventi compresi in questa categoria si rifanno in larga misura agli interventi di sostegno alle attività produttive e le attività della valutazione specialistica ripercorrono una metodologia analoga a quella dei regimi di aiuto con alcune differenze. Inoltre sono state ricomprese in questa area tematica anche misure dirette alla formazione specifica e alla riqualificazione del mercato del lavoro per le quali prevedere opportune forme di analisi tese a mettere in luce l'effettivo valore di interventi integrati.

Gli interventi fondati sui contributi agli investimenti privati andranno analizzati attraverso due fondamentali strumenti.

Il primo è relativo all'analisi dei meccanismi di selezione

Il secondo all'effettivo accesso delle imprese ed agli effetti attesi.

La metodologia per l'analisi del primo aspetto si baserà essenzialmente sul confronto tra i criteri di accesso definiti dalla Regione con le caratteristiche strutturali delle imprese per un esame della coerenza tra selezione ed obiettivi.

Il secondo aspetto si fonderà largamente sull'uso di indagini dirette (campionarie o sull'universo) in cui, oltre ai due aspetti trasversali citati (pari opportunità e progetti integrati), si approfondiranno numerosi temi orientati agli effetti dell'intervento.

Le principali tematiche che dovranno essere affrontate nell'ambito del questionario (integrabili alla luce di eventuali altre particolari necessità conoscitive) sono le seguenti:

- dati identificativi vari [nome, indicazioni sulla struttura societaria, specializzazione, dati cronologici vari (anno di costituzione, anno di termine investimenti, anno entrata in esercizio, ecc.)];
- grado di successo sul mercato (livello di fatturato in relazione alle aspettative, ampiezza del mercato di riferimento, concorrenza, ecc.);
- acquisizione degli ultimi bilanci dell'impresa o di dati equipollenti;
- vantaggi/svantaggi competitivi e loro determinanti [individuazione qualitativa dei vantaggi/svantaggi percepiti dall'impresa e quantificazione, ove possibile, del reale impatto degli stessi, direttamente e/o indirettamente];
- integrazione con il territorio [analisi delle relazioni tra le imprese beneficiate ed il sistema locale di riferimento, sia come rapporti commerciali, sia come utilizzazioni e benefici/svantaggi specifici (rapporti con amministrazioni, risorse dell'area, specializzazioni colturali,...)];
- ruolo dell'intervento pubblico (effetti sui vantaggi competitivi, effetti sulla nascita stessa delle imprese - *deadweight* - effetti sulla dimensione dell'investimento, ecc.);
- punti di forza e punti di debolezza dell'intervento pubblico (ricadute quantitative e condizionamenti qualitativi per l'operatività delle imprese, ecc.).

Nel caso di interventi infrastrutturali ci si concentrerà sugli aspetti organizzativi e procedurali, ma anche sugli effetti per le imprese.

Aspetti organizzativi e procedurali

Anzitutto si tratta di effettuare un'analisi delle procedure di selezione degli interventi, delineando:

- fasi e tempi delle singole sub-procedure (ad es. bandi di gara, ecc.);
- qualità dei criteri di selezione (studi di fattibilità, ecc.);
- strumenti finanziari utilizzati (finanza di progetto, ecc.);
- scelte implicite delle procedure (*selection bias* rispetto a tipologie di interventi).

Effetti sulle imprese

Le opere che ricadono in questa tipologia di interventi ricadono essenzialmente nella categoria di opere destinate direttamente o indirettamente a migliorare l'economicità delle imprese presenti.

In questo senso, quindi, i loro effetti sono riconducibili ai risultati delle imprese e valutabili attraverso un duplice strumento:

- inserimento di domande specifiche sul questionario di cui sopra;
- analisi sui possibili effetti derivate da stime.

Un importante aspetto della metodologia da seguire nell'impostazione e nello svolgimento del lavoro è rappresentato dall'utilizzo di una analisi di tipo convergente, mediante l'adozione di procedure plurime di rilevazione, confronto e verifica di coerenza delle informazioni ottenute. In particolare ciò dovrà essere attuato ricorrendo in parte a domande dirette, in parte prevedendo confronti, in diversi punti del percorso logico tracciato dal questionario, con informazioni analitiche che fanno riferimento ad una specifica quantificazione puntuale, e a verifiche di coerenza con dati oggettivi (ad es. di bilancio) delle imprese. Tale approccio consente di ottenere informazioni più affidabili rispetto a metodiche fondate solo su analisi statistiche indirette o su indagini di campo totalmente dipendenti dalle risposte degli intervistati, solitamente caratterizzate da significative distorsioni.

Il questionario, da sviluppare secondo le linee guida appena tracciate, sarà composto da domande di tipo chiuso con risposte prevalentemente a scelte multiple, e dovrà essere proposto dall'offerente e, in caso di aggiudicazione, concordato nei dettagli con il Valutatore Indipendente prima della somministrazione.

E) Infrastrutture (E.1 Interventi infrastrutturali: trasporti; E.2 Altri interventi infrastrutturali)

Per quanto concerne gli interventi di natura infrastrutturale, lo stato delle realizzazioni e la maturità degli interventi nell'orizzonte temporale della valutazione *in itinere* non consentirà, presumibilmente, una analisi del tipo "classico", ovvero quelle segnalate dalla Commissione Europea e dalla documentazione MEANS.

Laddove le realizzazioni lo consentissero le metodologie da proporre potrebbero ben essere quelle generali per le valutazioni di realizzazione, di risultato e di impatto.

Nel caso ritenuto più probabile di una fase degli interventi in cui la gran parte delle opere non risulterà completata, si suggerisce di orientare l'analisi verso l'approfondimento di due aspetti essenziali secondo le modalità segnalate o altre ritenute adeguate.

In tutti i casi l'analisi dovrà fondarsi su rilevazioni dirette presso tutti i soggetti coinvolti (Amministrazioni, Enti Locali, soggetti privati).

Aspetti organizzativi e procedurali

Anzitutto si tratta di effettuare un'analisi delle procedure di selezione degli interventi, delineando:

- fasi e tempi delle singole sub-procedure (ad es. bandi di gara, ecc.);
- qualità dei criteri di selezione (studi di fattibilità, ecc.);
- strumenti finanziari utilizzati (finanza di progetto, ecc.);
- scelte implicite delle procedure (*selection bias* rispetto a tipologie di interventi).

Sarà poi necessario confrontare le procedure seguite con quelle del ciclo 1994-99, evidenziandone analogie e differenze, e segnalando, nel primo caso, quali erano state le principali debolezze e carenze registrate.

Inoltre, è opportuno svolgere un'analisi dei programmi in corso non finanziati dai fondi strutturali allo scopo di segnalare il grado di complementarità delle iniziative e/o l'esistenza di sovrapposizioni (a scapito del principio di addizionalità).

Per i principali interventi si può prevedere anche un'analisi dei rischi.

Infine, sempre per gli interventi più importanti, dovrebbe essere impostata un'analisi dei "conflitti potenziali" (incluso le competenze amministrative).

Aspetti economici

Fra i numerosi meccanismi alternativi per distribuire le risorse l'approccio di riferimento individuato dal Valutatore Indipendente è basato sulla misurazione del fabbisogno di spese di investimento degli enti locali per ciascun settore infrastrutturale interessato all'indagine.

L'allocazione delle risorse secondo indicatori di fabbisogno rappresenta in questo contesto un modello ottimale di riferimento. Il valutatore specialistico dovrà misurare lo scostamento tra la distribuzione effettiva dei fondi e quella definita ottimale.

Il problema del fabbisogno di spese di investimento è stato tradizionalmente affrontato con l'aiuto dell'analisi della dotazione infrastrutturale e dei relativi indici a livello regionale e provinciale. I limiti di queste analisi sono noti e sono stati sottolineati in letteratura. Per avere un quadro più completo, ad indicatori di dotazione fisica vanno affiancati indici indiretti della domanda di infrastrutturazione.

Oltre a sviluppare e integrare l'analisi della domanda-offerta di infrastrutture a livello provinciale (e dove possibile a livello comunale) secondo le linee citate, è possibile confrontare questi indici di infrastrutturazione con misure derivate da stime degli stock ottenute per mezzo della tecnica dell'inventario permanente, in modo da giudicare l'efficienza relativa di diverse unità territoriali nel trasformare risorse economiche in opere finite.

Questo tipo di confronto appare assai utile perché spesso un maggiore fabbisogno di infrastrutture si accompagna all'inefficienza nella produzione delle stesse.

Le due misure considerate - gli indici di infrastrutturazione e la tecnica dell'inventario permanente - dovrebbero fornire informazioni all'incirca uguali se il costo di costruzione delle infrastrutture fosse omogeneo nello spazio e nel tempo.

Tuttavia ciò può non verificarsi, e in questo modo si segnala e si quantifica lo "spreco" nel costruire opere pubbliche relativamente ad alcune aree territoriali.

Partendo da questa situazione, dato che l'efficienza nella produzione di infrastrutture non può essere dimostrata per opere appena appaltate o avviate, si dovrebbe ricorrere al confronto tra il costo unitario delle opere appaltate e un costo unitario di riferimento ritenuto "efficiente" (*benchmark*).

L'allocazione infraregionale delle risorse per infrastrutture dovrebbe seguire anche un altro approccio (non alternativo).

Per le infrastrutture che forniscono un servizio pubblico è possibile distribuire i fondi sulla base di indicatori di deficit di disponibilità del servizio.

Infine, può essere utile procedere alla costruzione di una misura multidimensionale del benessere per le province (o i comuni). Un indicatore del benessere permette di verificare la corrispondenza tra la localizzazione degli interventi e le aree dove i valori risultano più bassi (in maniera parzialmente indipendentemente da indicatori di fabbisogno).

3. Durata del servizio

Il termine finale del servizio è fissato al giugno 2003, con una consegna preliminare, il 30 aprile 2003, della bozza di rapporto sull'attività svolta e la consegna del rapporto definitivo, il 31 maggio 2003.

4. Corrispettivo dell'affidamento

L'importo a base d'asta dell'appalto per l'intero periodo, è pari a:

- area tematica "Interventi per il mercato del lavoro": € 80.000,00 (ottantamila/00) al netto di IVA;
- area tematica "Regimi di aiuto": € 115.000,00 (centoquindicimila/00) al netto di IVA;
- area tematica "FEOGA e SFOP": € 110.000,00 (centodiecimila/00) al netto di IVA;
- area tematica "Beni culturali, ambientali ed associazionismo": € 83.000,00 (ottantatremila/00) al netto di IVA;
- area tematica "Infrastrutture": € 145.000,00 (centoquarantacinquemila/00) al netto di IVA.

5. MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le modalità di pagamento sono così definite:

- a) il 20% del corrispettivo entro 30 giorni dall'avvio del servizio;
- b) il 40% del corrispettivo contrattuale alla presentazione ed approvazione del rapporto previsto alla scadenza del 30 aprile 2003;
- c) il 20% del corrispettivo contrattuale alla presentazione ed approvazione del rapporto previsto alla scadenza del 31 maggio 2003;
- d) il 20% a saldo.

I rapporti, presentati per l'approvazione, dovranno, preliminarmente, essere sottoposti al valutatore indipendente che dovrà esprimere parere obbligatorio.

6. ONERI DELL'AMMINISTRAZIONE

Per l'adempimento dell'incarico l'Amministrazione accrediterà gli aggiudicatari presso i propri uffici, le amministrazioni, gli enti ed i soggetti coinvolti nella realizzazione degli interventi rientranti nell'ambito dell'attività.

Gli aggiudicatari potranno accedere ai dati ed alle informazioni sui programmi comunitari in possesso dell'Amministrazione regionale.

7. DOCUMENTAZIONE MESSA A DISPOSIZIONE DEI CONCORRENTI

Viene messa a disposizione dei concorrenti la seguente documentazione reperibile sul sito internet: www.regione.campania.it:

- POR;
- C.d.P.;
- Capitolato d'oneri della gara per la selezione del valutatore indipendente;
- Relazione d'indirizzo predisposta dal valutatore indipendente.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste dai concorrenti direttamente all'indirizzo indicato al punto 1 del Bando di gara.

8. OBBLIGHI DEI CONCORRENTI

I concorrenti, in caso di affidamento del servizio, si obbligano:

- a) a garantire l'esecuzione delle attività previste dall'incarico in stretto contatto con le competenti Strutture della Regione, secondo i tempi e le esigenze da queste manifestati;

- b) a mantenere la massima riservatezza sulle informazioni acquisite nell'espletamento dell'incarico;
- c) a non far uso, né direttamente né indirettamente per proprio tornaconto o per quello di terzi, del mandato affidato e delle informazioni di cui verrà a conoscenza in relazione ad esso, e ciò anche dopo la scadenza del contratto;
- d) in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti o di mancata esecuzione delle attività previste, a restituire i finanziamenti erogati, nella misura e nei modi stabiliti dall'Amministrazione.
- e) a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni ai funzionari della Regione Campania o a funzionari delle autorità statali e comunitarie.
- f) a non assumere, in caso di aggiudicazione e nel periodo di vigenza del contratto, incarichi a favore di questa o di altre Amministrazioni, nonché di Enti o soggetti pubblici o privati per attività finanziate dal P.O.R. Campania 2000-2006 e di non fruire di regimi di aiuto dallo stesso cofinanziati;
- g) ad accettare il coordinamento ed il monitoraggio dell'attività da parte del valutatore indipendente.

9. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA

L'offerta, redatta in lingua italiana, in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di appalti pubblici di servizi (Direttiva CE 92/50 e 97/52, D.Lgs.157/95), dovrà pervenire, a pena di inammissibilità, entro il termine previsto al punto 9a del bando di gara ed esclusivamente all'indirizzo indicato al punto 1 del bando stesso.

In caso di spedizione per posta o a mezzo corriere, farà fede esclusivamente la data di ricezione.

L'offerta dovrà pervenire in un unico plico, chiuso e sigillato, controfirmato su tutti i lembi di chiusura, sul cui frontespizio dovrà essere posta la dicitura ***"Offerta per gara con procedura aperta per l'affidamento delle attività specialistiche di valutazione del POR Campania" con indicazione specifica dell'area tematica di partecipazione.***

Il plico dovrà contenere al suo interno, a pena di esclusione, tre buste separate, ognuna sigillata, controfirmata su tutti i lembi di chiusura, recanti l'intestazione del mittente e la dicitura rispettivamente A) "Documentazione", B) "Offerta tecnica", C) "Offerta economica".

Sia la relazione di offerta tecnica, sia l'offerta economica dovranno essere siglate in ogni pagina e sottoscritte in calce per esteso da parte del legale rappresentante.

Nel caso di imprese riunite, sia la relazione di offerta tecnica, sia l'offerta economica dovranno essere siglate in ogni pagina da tutti i partecipanti al raggruppamento. L'offerta dovrà specificare le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, le stesse imprese si conformeranno alla disciplina prevista nell'articolo 11 del decreto legislativo 157/95.

10. CONTENUTO DELL'OFFERTA

La busta A) "Documentazione" dovrà contenere tutta la documentazione elencata ai punti 11 e 14 del bando di gara.

La busta B) "Offerta tecnica"- dovrà racchiudere la relazione di offerta tecnica, anche su supporto informatico, che non dovrà essere superiore a 40 cartelle/pagine, formato A4, comprensive degli allegati, con esclusione dell'indice.

Le offerte che dovessero superare le dimensioni sopra stabilite saranno automaticamente escluse.

La busta C) "Offerta economica" dovrà contenere, pena l'esclusione, l'offerta economica, al netto dell'IVA, proposta per l'espletamento del servizio relativo all'area tematica prescelta. Non sono ammesse, a pena di esclusione, offerte in aumento o parziali.

11. CAUZIONE

La cauzione provvisoria di cui al punto 11 del bando di gara, che escluda espressamente il beneficio della preventiva escussione, nonché l'espressa rinuncia ai termini di cui all'art.1957 c.c., dovrà avere la validità di centottanta giorni.

Agli aggiudicatari la cauzione provvisoria sarà svincolata al momento della consegna del servizio; ai non aggiudicatari verrà restituita entro trenta giorni dalla richiesta, salvo gli effetti della rinuncia ai termini di cui all'art.1957 c.c..

La cauzione provvisoria deve recare espressa menzione che la medesima viene prestata a garanzia: della condotta improntata a criteri di buona fede nel corso di tutta la procedura concorsuale; della veridicità delle dichiarazioni rese in sede di gara, nonché della stipula del contratto.

In caso di aggiudicazione, gli affidatari dovranno prestare cauzione definitiva, pari al 10% dell'importo di aggiudicazione, mediante polizza fideiussoria o assicurativa incondizionata che preveda espressamente la rinuncia del garante al beneficio della preventiva escussione e ai termini di decadenza di cui all'art.1957 c.c..

La cauzione definitiva copre gli oneri per il mancato o incompleto adempimento del contratto.

Nel caso di raggruppamento temporaneo di imprese la cauzione viene prestata dalla mandataria.

Lo svincolo della cauzione definitiva avverrà alla chiusura del contratto ed all'accettazione globale di tutti i servizi.

12. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Sono quelle indicate nel bando di gara.

Nel caso in cui risultino presentate più offerte dalla medesima impresa, singola o in raggruppamento, l'offerente sarà escluso dalla procedura.

Nel caso in cui vengano presentate più offerte per più aree tematiche l'offerente sarà escluso dalla procedura.

L'Amministrazione si riserva il diritto di chiedere agli aggiudicatari, prima della stipula del contratto, prova del possesso dei requisiti dichiarati, nonché di effettuare nel periodo di vigenza del contratto verifiche sull'effettivo rispetto degli impegni assunti.

L'Amministrazione si riserva di non aggiudicare i servizi specialistici per i quali sia stata presentata una sola offerta.

13. CRITERI DI SELEZIONE E DI AGGIUDICAZIONE

La selezione viene svolta tra gli offerenti che dimostrano di possedere i requisiti di qualificazione richiesti al punto 14 del bando di gara.

L'esame della documentazione e delle offerte è demandato alla Commissione nominata dal Presidente della Giunta Regionale.

L'incarico sarà aggiudicato, secondo le modalità di cui all'art. 23, comma 1, lett. b) del Decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 157, a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa da individuarsi mediante l'applicazione dei criteri di valutazione di seguito indicati.

La procedura di valutazione delle offerte prevede l'attribuzione di un punteggio massimo di 100 punti sulla base dei seguenti criteri:

a) *Offerta tecnica* (max. punti 80/100) secondo il seguente dettaglio:

- *metodologia e tecniche utilizzate* (max 50/100).

Nella valutazione si terrà conto della metodologia e delle tecniche utilizzate, degli strumenti di valutazione previsti, delle soluzioni tecniche adottate, delle fonti di informazione utilizzate,

dell'adeguatezza e della specificità della proposta in relazione agli oggetti dell'analisi (realtà socioeconomica delle aree di intervento e azioni previste dal POR);

- *struttura organizzativa e adeguatezza dell'impegno in termini di giornate⁷ e di distribuzione delle attività tra i vari componenti del gruppo di lavoro (max 30/100).*

Le offerte che non riportino un valutazione, pari almeno a 60 punti, non saranno ammesse alla fase di apertura dell'offerta economica.

b) *offerta economica* (max. punti 20/100), sulla base della seguente formula:

punteggio offerta economica = $(Q \text{ minima} / Q_x) * 20$, dove Q minima è l'offerta economica per importo più basso, Qx è l'offerta in esame.

14. COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE E PROCEDURA DI GARA

La commissione di gara è composta da un Presidente e da quattro esperti nominati dal Presidente della Giunta Regionale, coadiuvata da un funzionario con mansioni di segretario. La commissione di gara, sulla base dei criteri indicati al precedente punto 13, perverrà all'aggiudicazione provvisoria entro 45 giorni dalla data di inizio delle operazioni di gara, secondo la seguente procedura:

1. nel giorno stabilito dal punto 10 del bando di gara la Commissione di gara procede in seduta pubblica all'esame della documentazione di cui alla busta A e valuta la sussistenza dei requisiti minimi richiesti;
2. successivamente, la Commissione, in seduta riservata, valuta le offerte tecniche;
3. in seguito la Commissione, in seduta pubblica procede all'apertura delle buste economiche;
4. completate le operazioni di gara, la Commissione formula le proposte di aggiudicazione provvisoria per ogni area tematica..

Tutte le operazioni eseguite dalla Commissione vengono descritte in apposito verbale, tenuto secondo la progressione cronologica delle operazioni, redatto dal Segretario. Il verbale viene firmato, alla sua chiusura, da tutti i componenti della Commissione e viene conservato agli atti dell'Amministrazione. Al verbale vengono allegati tutti i documenti di gara, siglati dal Presidente e dal Segretario della Commissione.

15. DOCUMENTI DA PRESENTARE IN CASO DI AGGIUDICAZIONE

Dopo l'aggiudicazione l'Amministrazione inviterà, anche a mezzo telegramma, gli aggiudicatari a produrre la documentazione necessaria alla stipula del contratto.

Ove i soggetti aggiudicatari non ottemperino a quanto richiesto, o non si presentino alla stipula del contratto nel giorno all'uopo stabilito, l'Amministrazione disporrà la risoluzione per inadempimento, riservandosi di chiedere il risarcimento danni e di attuare le procedure previste dalla normativa in vigore.

La stipula del contratto è, comunque, subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia.

Resta fermo, per ragioni d'urgenza, quanto disposto al successivo punto 24.

16. COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO

Il Gruppo di lavoro indicato dagli aggiudicatari, in sede d'offerta, non potrà essere modificato, né nel numero, né nella persona dei singoli componenti.

Qualora gli aggiudicatari, durante lo svolgimento delle prestazioni, dovessero, per cause di forza maggiore, sostituire uno o più componenti del gruppo di lavoro, dovranno formulare specifica, motivata

⁷ Il riferimento alle giornate assume rilevanza solo ai fini della valutazione dell'offerta, restando impregiudicata l'esigenza di completamento del servizio.

richiesta alla Regione, indicando i nominativi e le referenze dei componenti che intendono proporre in sostituzione di quelli indicati in sede d'offerta.

Al riguardo, si precisa che i nuovi componenti dovranno avere requisiti, documentati, almeno equivalenti a quelli posseduti dai componenti da sostituire.

La pendenza dell'autorizzazione da parte dell'Amministrazione non esonera gli aggiudicatari dall'adempimento delle obbligazioni assunte.

17. CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA

Le parti, ai sensi e per gli effetti dell'art.1456 c.c., convengono la risoluzione espressa del contratto nel caso in cui gli aggiudicatari siano incorsi anche in uno solo dei seguenti fatti:

- cessione in subappalto di tutto o parte del servizio;
- sospensione del servizio senza giustificato motivo per un periodo di dieci giorni lavorativi;
- cessione anche parziale del contratto;
- gravi reiterate inadempienze nella esecuzione delle prestazioni commissionate, tali da aver comportato l'irrogazione di penali pari al 10% dell'importo contrattuale;
- il verificarsi di situazioni di conflitto di interesse degli aggiudicatari e dei singoli componenti del gruppo di lavoro, valutate come tali e adeguatamente motivate dall'Amministrazione;
- il venir meno, durante l'esecuzione del servizio, dei requisiti prescritti nel bando di gara, ai fini della qualificazione degli offerenti.

Il contratto, al di fuori delle ipotesi di cui al comma precedente, potrà altresì risolversi nel caso di singole inadempienze e/o casi di inefficienza e di inadeguatezza dei servizi prestati, allorquando gli aggiudicatari, ricevuta, a mezzo raccomandata A.R., dal servizio competente della Regione l'intimazione ad adempiere a quanto necessario, non ottemperino entro il termine perentorio di 10 gg. (trenta) giorni.

In tutti i casi di cui al presente articolo, la risoluzione si verifica di diritto mediante unilaterale dichiarazione della Regione e comporta l'incameramento della cauzione e il risarcimento del danno, comprensivo di tutti gli oneri derivanti alla Regione in conseguenza dell'affidamento a terzi del servizio.

18. CONTROVERSIE

Non è ammesso dalle parti il ricorso all'arbitrato.

Per eventuali controversie il Foro competente è quello di Napoli.

19. SUBAPPALTO

E' fatto divieto di subappalto ad altre società di parti del servizio aggiudicato.

20. VARIAZIONI E SOSPENSIONI DEL SERVIZIO

L'Amministrazione si riserva di apportare all'offerta tecnica le variazioni che riterrà più opportune in relazione alle esigenze che potranno emergere in corso di realizzazione e potrà disporre, altresì, previa acquisizione dell'assenso degli aggiudicatari, l'esecuzione di servizi o attività sostitutivi, qualora questi non importino notevoli modificazioni della natura del servizio oggetto del presente atto, in luogo di prestazioni che dovessero risultare superflue, non necessarie e/o non soddisfacenti

L'Amministrazione si riserva il diritto inappellabile di sospendere il servizio e quindi di recedere dal contratto. In tal caso sarà dovuto agli aggiudicatari il compenso maturato sulla base delle prestazioni effettuate, maggiorato del 20% della differenza tra l'importo contrattuale e il compenso maturato.

21. RISERVATEZZA

I dati e gli elementi ed ogni informazione acquisita in sede di offerta sono utilizzati dall'Amministrazione aggiudicatrice esclusivamente ai fini del procedimento di gara e dell'individuazione degli affidatari, garantendo l'assoluta sicurezza e riservatezza, anche in sede di trattamento dati con sistemi automatici e manuali.

Gli affidatari si impegnano ad osservare la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze o altri elementi forniti dalle Amministrazioni e organismi responsabili dei programmi, nonché sui risultati delle attività.

22. RESPONSABILITÀ

Gli aggiudicatari sollevano l'Amministrazione da ogni eventuale responsabilità penale e civile verso terzi comunque connessa alla esecuzione delle attività di servizio affidate. Nessun ulteriore onere potrà dunque derivare a carico dell'Amministrazione, oltre al pagamento del corrispettivo contrattuale.

23. SPESE DI CONTRATTO

Sono a carico degli aggiudicatari tutte le eventuali spese relative alla stipulazione e registrazione del Contratto e comunque connesse al verbale di aggiudicazione, nonché ogni altra spesa inerente all'esecuzione del contratto.

24. VINCOLI

Gli aggiudicatari sono vincolati dal momento della notifica del decreto di aggiudicazione definitiva della gara.

L'aggiudicazione definitiva equivale per ogni effetto legale al contratto e legittima l'Autorità di gestione del POR, per ragioni d'urgenza, a disporre l'esecuzione anticipata del servizio.

25. RISPETTO DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI LAVORO E DI ASSICURAZIONI SOCIALI

Gli aggiudicatari si obbligano ad ottemperare nei confronti del proprio personale a tutti gli obblighi derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendo a loro carico tutti gli oneri relativi. Gli aggiudicatari si obbligano, altresì, ad applicare, nei confronti dei propri dipendenti impiegati nelle prestazioni oggetto del presente contratto, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla categoria e nelle località in cui si svolgono le prestazioni stesse ed in genere da ogni contratto collettivo, successivamente stipulato con la categoria applicabile nelle località.

26. RITARDI NELLE PRESTAZIONI

In caso di ritardo nella consegna degli elaborati previsti, fatto salvo il risarcimento del maggior danno, la Regione irrogherà, previa contestazione agli aggiudicatari, una penale, per ogni giorno naturale e consecutivo di ritardo, pari a € 500,00 (cinquecento).

In seguito alla contestazione della penale, gli aggiudicatari potranno fornire giustificazioni scritte entro cinque giorni dalla ricezione della contestazione medesima.

Nel caso in cui non siano fornite le giustificazioni, ovvero le medesime non risultino idonee, la Regione irrogherà la penale, mediante trattenuta sulla cauzione o, in mancanza, sui compensi da corrispondere agli aggiudicatari.

Nel caso che il ritardo superi i 10 (dieci) giorni si applica il disposto del punto 17.

27. VALIDITÀ DELLE OFFERTE

Le offerte presentate rimangono valide per tutto il periodo necessario all'Amministrazione per la loro valutazione e, comunque, non oltre il centottantesimo giorno dalla presentazione.

28. DOMICILIO

Agli effetti contrattuali e giudiziari, gli aggiudicatari eleggono ognuno il proprio domicilio, al quale la Regione indirizzerà tutte le comunicazioni del caso, con l'obbligo di comunicare tempestivamente ogni variazione.

Resta inteso tra le parti che ove gli aggiudicatari mutassero domicilio senza darne preventivo avviso alla Regione, tutte le comunicazioni loro indirizzate s'intenderanno legittimamente inoltrate, ad ogni effetto contrattuale e di legge, all'ultimo domicilio dichiarato.